

BELLINZONA | Festival internazionale del cinema giovane
18-25 novembre 2017

Trent'anni

di MARIOLINA GAMBA

Anche quest'anno l'Espocentro di Bellinzona ha aperto le porte a *Castellinaria*, Festival internazionale del cinema giovane, ospitandone la trentesima edizione.

Nata nell'autunno del 1988, la Manifestazione ha arricchito progressivamente la propria proposta fino ad abbracciare un ampio numero di bambini, ragazzi, adolescenti e giovani, ma anche un affezionato pubblico di adulti che partecipa attivamente ai programmi del tardo pomeriggio e delle serate. Gli ingressi in sala hanno raggiunto attualmente la ragguardevole cifra di più di tredicimila.

I film in programma sono stati un centinaio, suddivisi come sempre in due concorsi riservati ai lungometraggi e uno ai cortometraggi. A essi si sono aggiunte le opere fuori concorso e una rassegna per i più piccoli.

Hanno fatto da cornice ai film due Mostre. La prima presentava il tema *30 anni molto animati* ed era dedicata ad alcuni maestri del cinema di animazione come Bruno Bozzetto - autore della striscia di *Scacchiapensieri* -, Yusaki Fusako - creatrice del cane Peo -, Claude Narras - regista del film *La mia vita da Zucchina* - Michel Fuzellier, regista di *Iqbal - Bambini senza paura* -, Mauro Carraro, Marcel Barelli e Alessandra Tamagni. La seconda, messa a disposizione dall'UNICEF Svizzera, era intitolata *Lazha2 - Gli occhi dei bambini* e proponeva una serie di fotografie di giovanissimi, scattate in un campo di profughi siriani in Libano.

Le proiezioni dei film hanno ospitato spesso registi e attori. Tra questi ricordiamo in particolare il regista Bruno Bozzetto che ha presentato il proprio libro *Autobiografia involontaria* e la giovanissima attrice Selene Cara-



Cuori puri di Roberto De Paolis, Italia 2017.

A sinistra *La mélodie* di Rachid Hami, Francia 2017.

A destra *Un sacchetto di biglie* di Christian Duguay, Francia/Canada/Repubblica Ceca 2017.

mazza, protagonista del film *Cuori puri* di Roberto De Paolis (Italia 2017), molto apprezzato dagli adulti nella serata di lunedì 20 novembre e in programma nel concorso riservato ai giovani tra i 16 e i 20 anni.

Oltre che per *Cuori puri* - opera prima singolare, caratterizzata da realismo, impegnata su temi etici, relazionali e sociali - il pubblico serale ha mostrato particolare interesse per *La mélodie* di Rachid Hami (Francia 2017), Premio del pubblico offerto da Raiffeisen - storia del possibile recupero di un disagio esistenziale attraverso l'impegno musicale pilotato da un professore di violino che accetta di tenere un corso a ragazzi della periferia parigina - e per *Tutto quello che vuoi* di Francesco Bruni (Italia 2017) - che porta in primo piano il rapporto di interesse, simpatia e affetto tra un poeta ottantacinquenne la cui mente perde ormai qualche colpo e un giovane trasteverino, ignorante e fannullone, chiamato ad assisterlo e ad accompagnarlo nella progressiva perdita di autonomia.

no costretti a separarsi dalla famiglia e a lasciare Parigi, occupata militarmente dai tedeschi, per raggiungere la zona libera, uno stato satellite della Germania nel governo filofascista e collaborazionista di Vichy controllato dai francesi sotto la guida del maresciallo Pétain.

La nuova versione del testo porta particolarmente in luce la figura del padre dei due ragazzi. Dal punto di vista narrativo e tematico è interessante soprattutto a level-



Film premiati nei tre concorsi

La giuria del concorso 6-15 anni ha assegnato il Castello d'oro a *Un sacchetto di biglie* di Christian Duguay (Francia 2017), che si è accaparrato anche il Premio ASPI e il *Castellinaria Fuori le mura*. Il Castello d'argento è andato a *At Eye Level* di Evi Goldbrunner e Joachim Dollhopf (Germania 2016) - cui è stato assegnato anche il premio offerto dall'UNICEF Svizzera -, col Castello di bronzo è stato premiato *Goodbye Berlin* di Fatih Akin (Germania 2016).

La vicenda narrata da *Un sacchetto di biglie* è nota perché tratta dal romanzo autobiografico di Joseph Joffo già portato sullo schermo da Jacques Doillon nel 1975. Durante la seconda Guerra Mondiale e l'Occupazione Nazista due fratelli ebrei so-

lo divulgativo in quanto la struttura è lineare e non molto ricercata sul piano espressivo. Interessante il fatto che il punto di vista adottato è quello dei due fratelli. Molto curate sono le caratterizzazioni e le interpretazioni dei tre personaggi principali: di Patrick Bruel nel ruolo del padre, del dodicenne Dorian Le Clech e di Batyste Fleurial Palmieri, il fratello maggiore.

At Eye Level, appoggiandosi a quello della ricerca del padre da parte di un ragazzo ospite di un orfanotrofio, porta alla ribalta temi quali la diversità, il rapporto genitori e figli, la dignità umana, il desiderio di paternità e di affetto.

Goodbye Berlin, tratto dal romanzo cult di Wolfgang Herrndorf, è un on-the-road spericolato e graffiante. Racconta l'avventura di due ragazzi, un quattordicenne berlinese e un compagno, immigrato russo.



I due partono per un viaggio che cambierà notevolmente la loro vita.

Il Concorso 16-20 anni ha visto premiato con massimo riconoscimento *M* di Sara Forestier (Francia 2017) che ha ottenuto il premio Tre Castelli offerto dalla città di Bellinzona. Il premio Ambiente e benessere-qualità di vita (offerto dal Dipartimento del Territorio del Canton Ticino) è andato a *Sami - A tale from North* di Amanda Kernell (Svezia 2016); il Premio *Utopia* (offerto dalla Fondazione Monte Verità) è stato assegnato a *Libere, disobbedienti, innamorate (In Between)* di Maysaloun Hamoud (Israele 2016). Una menzione speciale è stata assegnata a *Born in Syria* di Hermán Zin (Spagna/Danimarca 2016).

In *M* Lila e Mo si incontrano alla fermata di un autobus. Lila ha un problema che le impedisce di parlare. Mo è esuberante e chiacchierone, ma non sa leggere. Lila studia, Mo si mantiene con le corse clandestine. Tra i due nasce l'amore. Un film sull'universo dell'intesa e della comunicazione, ma anche una riflessione sull'importanza della parola e della scrittura nelle relazioni e nel sociale.



Born in Syria di Hermán Zin, Spagna/Danimarca 2016.

In alto *La petite pousse* di Chaïtane Conversat, Francia/Svizzera 2015 (Piccola Rassegna).

A destra *At Eye Level* di Evi Goldbrunner e Joachim Dollhopf, Germania 2016.

In basso *M* di Sara Forestier, Francia 2017.

Sami - A Tale from North propone un viaggio alla ricerca della propria identità, intrapreso da una preadolescente tra il rifiuto della propria cultura di origine e l'aspirazione a una nuova dimensione esistenziale.

Libere, disobbedienti, innamorate (In Between) è la storia di tre ragazze palestinesi che condividono un appartamento a Tel Aviv. Affronta i problemi dell'attuale generazione femminile, alla ricerca della libertà in una società che fa ancora riferimento a tradizioni e valori che la ostacolano.



Born in Syria narra l'esodo dei rifugiati siriani

Il primo tema è stato trattato con la collaborazione dell'antenna ticinese della Tribu-

dal punto di vista dei bambini: il viaggio in mare, la paura, l'incertezza del futuro, il potere delle mafie. Questo sperando di raggiungere un luogo sicuro dove sopravvivere, dove i problemi però si ripresenteranno sotto forma di nuove incertezze, violenze e paure: comunque difficoltà di integrazione.

Per il concorso *Castellincorto* la giuria specializzata ha assegnato il premio *Daniel*, offerto da Coop cultura, a *Out of Reach* di Efrat Rasne (Israele 2016) con la seguente motivazione "La regista dimostra di padroneggiare tutti gli aspetti dell'arte cinematografica e sviluppa un discorso sulla perdita e sulla memoria che si rivela molto toccante". Il riconoscimento come miglior corto assegnato dal pubblico (offerto da Raiffeisen) è andato invece a *Garden Party* di Florian Babikian, Vincent Bayoux, Victor Caire, Théophile Dufresne, Gabriel Grapperon e Lucas Navarro (Francia 2016). Lo stesso corto francese ha ricevuto anche una menzione della Giuria.

ne des Jeunes Cinéphiles. Sono stati proposti due atelier sul linguaggio cinematografico, uno in ottobre, il secondo durante la Manifestazione. Sono stati riservati a giovani cinefili di età compresa tra i 15 e i 30 anni e hanno dato l'accesso a tutte le proiezioni del Festival.



Atelier e Piccola Rassegna

Legati al Festival, sono stati organizzati, come gli scorsi anni, alcuni atelier che hanno dato la possibilità ad alunni delle varie scuole di vivere esperienze connesse al mondo del cinema. I temi affrontati in questa trentesima edizione di *Castellincorta* sono stati: *La critica cinematografica, L'animazione e Si gira*.



Per l'animazione, nel periodo del Festival si sono previsti atelier e workshops tenuti da professionisti del cinema di animazione, presenti con i loro lavori nella mostra dedicata all'argomento e nel programma.

Per quanto riguarda il tema *Si gira*, cinque classi del secondo ciclo elementare, delle medie e delle superiori hanno ideato, girato, interpretato e montato alcuni filmati. L'atelier è stato organizzato in collaborazione con l'Associazione REC di Lugano.

Quanto alla *Piccola Rassegna*, quest'anno ha presentato una serie di cortometraggi, frutto di un'iniziativa in collaborazione con la ONG Netzwerk Asyl Aargau (che si occupa di integrare i richiedenti asilo) e il Festival del film di animazione *Fantoche* di Baden. Il programma di 12 cortometraggi è stato arricchito dalla proiezione di *Azur e Asmar* di Ocelot (Francia/Belgio/Spagna 2006). ■

